

Sempre più drammatico il problema idrico

Oggi dinanzi al Comune protestano i palermitani

Assemblee popolari in tutti i quartieri - Un piano d'emergenza - Gravi responsabilità della DC - Acqua venduta a peso d'oro da un racket di padroni dei pozzi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

La popolazione dei quartieri palermitani afflitti dalla sete, domani pomeriggio, per protesta, manifesterà davanti al municipio, nel cuore della città vecchia. A piazza Pretoria convergeranno delegazioni di numerosi comitati assemblee che si svolgono ogni giorno a Palermo in segno di protesta contro l'inefficienza forata dal gruppo dirigente del Comune per la mancata predisposizione di un piano di emergenza per fronteggiare la drammatica penuria d'acqua in cui versa il capoluogo. La manifestazione sarà assai vivace anche il sapore di un vigoroso atto di accusa contro il gruppo dirigente che ritarda l'elezione del sindaco e della giunta.

comunale (un tripartito DC, PSDI, PRI, retto dal sindaco Sant'Antonio Marchello) ha lasciato una lunga lista di temi irrisolti: primo fra tutti quello dell'acqua divenuto ormai il problema principe della città, dove la sete si estende in tutte le zone.

La protesta per la mancanza d'acqua si è estesa in tutti i quartieri coinvolgendo i più diversi strati sociali. Assemblee popolari, comitati unitari di lotta, numerosi studiosi e tecnici hanno elaborato e sottoscritto una piattaforma programmatica alternativa alla imprevidenza dell'amministrazione comunale, che è stata discussa sabato scorso in un congresso organizzato dalla Federazione provinciale del partito.

un urgente piano di ricerche di nuove fonti idriche (l'acqua a Palermo c'è ma non si cerca», ha dichiarato il giorno fa il direttore dell'ateneo Cavapezzano) il coordinamento delle iniziative per l'acqua a livello del grande comprensorio compreso tra Carini, Palermo e Cefalù (tutta la fascia costiera e l'entroterra); un piano regionale delle acque, gestito dalla Regione con la consulenza e i finanziamenti dello Stato e dei suoi enti.

Si tratta, quindi, di una iniziativa di lungo respiro destinata a divenire un vero e proprio banco di prova per l'amministrazione comunale, coinvolgendo fenomeni di speculazione mafiosa, come quelli venuti alla luce in questi giorni per merito di una coraggiosa inchiesta condotta dalla sezione comunista della zona dei Colli, dove — approfittando della grande siccità di quest'anno — un racket di padroni dei pozzi privati fornisce direttamente, scavalcando con disinvoltura ogni controllo e sostituendosi all'ente pubblico, con le autobotti, o addirittura attraverso allecatori diretti alle mani dei clienti, l'acqua a peso d'oro: a centinaia di condomini.

Vincenzo Vasile

Acqua razionata anche a Cagliari

Situazione precaria in tutta la Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

Il dramma dell'acqua è esplosivo anche in Sardegna, città, paesi, campagne, zone industriali sono praticamente all'asciutto. In tutti i centri l'acqua, quando non manca quasi del tutto (e nei piccoli comuni si tratta purtroppo di una norma), viene razionata e distribuita alcune ore al giorno oppure a giorni alterni. A Cagliari è possibile mantenere l'erogazione quotidiana del mattino alle 10, ma con una tale serie di restrizioni e può incorrere in multe pesantissime chi, per esempio, viene scoperti ad innaffiare un giardino o procedere al lavaggio di una macchina. Il razionamento nel capoluogo è possibile solo a spese dei comuni del retroterra, a quello industriale, che si ripercuotono in tanti paesi le madi sono costrette a percorrere ogni giorno decine e decine di chilometri a piedi per portare da bere a loro bambini. In altri (succede anche a Sassari) l'acqua viene venduta al mercato nero.

Di fronte ad una situazione di drammatica emergenza, la lotta si estende da capo all'altro dell'isola. Sono scese in piazza intere popolazioni nel Nuorese e nell'Oriestano, si mobilitano i lavoratori degli stabilimenti dei centri minerari del Sulcis-Iglesiente, assemblee di quartiere per porre in primo luogo alle nuove amministrazioni comunali il problema delle forme e della rete idrica. A Cagliari con una massiccia partecipazione di donne.

Che cosa si può fare? Questa imponente disciplina di popolazione di popolo testa a bere — e subito e non alla fine del secolo o addirittura nel secolo venturo, come incredibilmente si legge nei piani degli accreditati programmi democratici — i servizi civili essenziali?

Abbiamo assistito ad uno dei dibattiti organizzati dalle 190 amministrazioni di sinistra e autonomiste uscite dal voto del 15 giugno. A Settimo S. Pietro, piccolo centro ad una trentina di chilometri da Cagliari, sindaco è stato eletto il comunista Giuseppe Meru. Tra cittadini riuniti in piazza per il Festival dell'Unità (erano in 800, su 1.400 abitanti) ed i nuovi amministratori si è stabilito un significativo dialogo dialettale circa «i momenti della priorità»: ovvero le opere da realizzare con immediatezza. «Per prima cosa — dice un giovane madre — dare acqua in abbondanza, fare le forme, riorganizzare la scuola e aprire l'asilo nido».

De Settimo S. Pietro a Cagliari, nel popoloso quartiere di Ismirionis, con una troupe televisiva della Federazione comunista venuta per discutere sugli aspetti civili. In via Poena, 180 famiglie dislocate dentro casa disumana) il parroco padre Abbo ha parlato della giustizia di una battaglia per la città a misura d'uomo, affermando che «l'acqua, la forma, il verde, la casa, sono rivendicazioni sacrosante. E' giusto battersi per ottenerle».

L'ospedale dell'Aquila da 4 giorni senz'acqua. L'ospedale dell'Aquila da 4 giorni senz'acqua. L'ospedale dell'Aquila da 4 giorni senz'acqua.

Il litorale di Napoli presidiato dalla polizia



Agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, vigili urbani, guardie di finanza hanno «presidiato» ieri il litorale di via Caracciolo a Napoli per impedire la balneazione nelle acque antistate che sono state dichiarate inquinate. Diversamente dello scorso anno non si sono verificati incidenti anche se il malumore è vivissimo. Poco o niente è stato fatto per rendere pulito il mare.

Solo venti laboratori di ricerca per ottomila chilometri di costa

Ne occorrerebbero almeno il triplo - Trenta province senza attrezzature. Continuano i divieti di balneazione - Una proposta di legge alla Camera

«L'avvelenamento delle acque è un problema molto serio: gli scari indisciplinati della Sanità agiscono una sana politica di tutela dell'ambiente rischiando l'irreparabile» — ci aveva detto l'altro giorno, ricevendoci nel suo ufficio, il professor Roberto Passino, direttore dell'Istituto di ricerche sulle acque del CNR. «Dal 1971 ad oggi — dichiara ora il direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della Sanità, prof. Luigi Giannico — la situazione è molto migliorata in seguito ad una serie coordinata di interventi tesi alla bonifica delle acque più compromesse e al mantenimento di livelli accettabili di qualità di tutte le altre». Ottimismo, però, ci sembra solo la premessa, se poi il responsabile dei servizi di igiene pubblica del ministero della Sanità, aggiunge che «indubbiamente sussistono ancora delle zone che non rispondono a quei parametri che le autorità sanitarie hanno fissato a livello nazionale, sul grado di inquinamento del nostro mare. Con 8.000 chilometri di costa e non più di una ventina di laboratori provinciali di igiene e profilassi costieri (le province bagnate dal mare sono 53), secondo il prof. Villa dell'Istituto superiore di sanità, il controllo non può che essere teorico. La frequenza e il tipo di prelievi d'acqua richiederebbero un numero di personale e di laboratori doppio, triplo, per poter cominciare ad avere costantemente il polso della situazione. Gli Istituti di dati arrivano sporadicamente e rispettano sempre la frequenza, da alcuni laboratori non abbiamo notizie da tempo».

Due, quindi, i problemi da risolvere al più presto: rafforzare la vigilanza; inter-

ventre gradualmente con lo impianto dei depuratori». Di questi però ne occorrerebbero uno per ognuno degli oltre seicento centri costieri (ne sono in funzione meno di una decina) senza tener conto degli scarichi chimici delle industrie (con quasi seicentomila tonnellate di materiale inquinante all'anno, che è due volte superiore a quello metabolico) e degli avvelenamenti da idrocarburi.

Anche senza voler fare dell'allarmismo, la situazione in alcune zone è a livello di guardia, tanto che in questi giorni la commissione L.P.P. della Camera discute in sede deliberante una proposta di legge elaborata da PCI, PSDI, DC, PSDI, PRI e PLI per la tutela delle acque dall'inquinamento: un'iniziativa unitaria che in assenza di norme organiche e aggiornate, costituisce un primo valido approccio ad una soluzione dei problemi dell'inquinamento».

Claudio Notari
Bloccato domani l'aeroporto di Fiumicino
Dalle 10 alle 13 si ferma domani l'aeroporto internazionale di Fiumicino, nel quadro degli scioperi, indetti dall'ISTITUTO (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo) per il contratto unico di categoria e la riforma del trasporto aereo. Nel corso dell'astensione del lavoro si terrà un'assemblea aperta alle forze politiche democratiche.

I prodotti bulgari in Italia Qual è lo sviluppo della Balcancar oggi

Intervista con l'ing. Moncio Behar - Le tendenze e le prospettive dell'Ente economico di Stato bulgaro

Nell'intervista che pubblichiamo qui di seguito l'ing. Moncio Behar, direttore generale della Balcancarimpelex illustra quali è, oggi, lo sviluppo dell'ente e quali sono le tendenze e le prospettive.



Qual è lo sviluppo della Balcancar oggi e quali sono le tendenze e le prospettive? L'ente economico di Stato Balcancar si sviluppa come grande produttore ed esportatore di macchine ed attrezzature per il trasporto ed il sollevamento nel mondo. Per meglio stabilire a quale posto tra le primarie ditte si colloca l'ente, sono necessarie esatte statistiche e confronti dei diversi dati. Non c'è dubbio però, che il nostro ente occupa uno dei primi posti tra i produttori mondiali ed è probabilmente al primo posto tra gli esportatori nel mondo. Perché ne parlo? Unicamente per dare possibilità a quelli che non conoscono bene la Balcancar, di farsi una idea sul ritmo del nostro sviluppo, sulle molteplici possibilità di collaborazione con noi.

La produzione di carrelli elettrici e a motore, di paranchi elettrici, di accumulatori e di batterie aumenta sensibilmente ogni anno, con la tendenza di assicurare un rapporto tra i ritmi di sviluppo della produzione ed i ritmi dell'attività promozionale ed il continuo miglioramento del livello tecnico della produzione, in conformità alle esigenze dei nostri clienti. E' vero che non è facile accontentare tutte le richieste e le pretese, le quali, qualche volta sono anche contraddittorie, ma la linea del nostro sviluppo è tenerle in considerazione e di adattarsi alle necessità ed alle esigenze dei singoli mercati. I risultati di questa linea di procedimento sono notevoli, innanzi tutto, dalla incessante e considerevole crescita dell'esportazione della Balcancar.

Dal 1974 la Repubblica popolare di Bulgaria entra nel suo trentunesimo anno. Attualmente noi stiamo elaborando un approfondito piano di sviluppo in prospettiva della Balcancar. Direzioni fondamentali di tale sviluppo saranno gli alti ritmi di pro-

duzione e di esportazione, lo aumento della nomenclatura, l'ammmodernamento dei tipi prodotti sulla base di nuove e più perfezionate tecnologie e costruzioni, l'uso di licenze e di know-how, orientamento della produzione da singole macchine verso la creazione anche di sistemi di macchine per la soluzione integrale dei problemi del trasporto interno negli stabilimenti e nei depositi, chiudendo così il ciclo della Balcancar quale fornitore di singole macchine e di sistemi completi.

La nostra politica commerciale è fondata sulla base di una energica attività pubblicitaria della produzione e una penetrazione sui mercati, nel rispetto degli interessi del nostro attuale e futuro partner oltre frontiera. Nelle condi-

Grandi possibilità di sviluppo nelle relazioni economiche italo-bulgare

Le relazioni economico-commerciali tra l'Italia e la Bulgaria dopo la Seconda Guerra Mondiale, e in particolare nell'ultimo decennio, sono caratterizzate dallo incessante sviluppo ascensionale, sia nei rapporti tra i due paesi, che nell'espansione dei legami economici fra i Paesi a diverso ordinamento economico-sociale.

Parallelamente alla vicinanza geografica e a quella storica esistono anche una serie di altri fattori di antica o più recente data che rendono, in questi rapporti commerciali naturali di economia reciprocamente complementari e che contribuiscono all'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi.

La parte dei prodotti dell'industria meccanica, elettrotecnica e di trasformazione di generi alimentari. Lo sviluppo dell'economia bulgara sulla base dei piani economici crea e creerà anche in futuro possibilità di fornire alla Bulgaria aziende e impianti al completo, singole macchine, licenze e know-how, prodotti chimici, metalli, acciaio di tipo speciale, prodotti di largo consumo. Attualmente le macchine, i prodotti industriali e le materie prime occupano oltre il 95% della nostra importazione dall'Italia.

La nostra politica commerciale è fondata sulla base di una energica attività pubblicitaria della produzione e una penetrazione sui mercati, nel rispetto degli interessi del nostro attuale e futuro partner oltre frontiera. Nelle condi-

La nostra politica commerciale è fondata sulla base di una energica attività pubblicitaria della produzione e una penetrazione sui mercati, nel rispetto degli interessi del nostro attuale e futuro partner oltre frontiera. Nelle condi-

La nostra politica commerciale è fondata sulla base di una energica attività pubblicitaria della produzione e una penetrazione sui mercati, nel rispetto degli interessi del nostro attuale e futuro partner oltre frontiera. Nelle condi-

Advertisement for Electroimpex and Isotimpex. It features a large image of a mechanical component at the top. Below it, the text describes the company's products, including electric motors and calculators. Contact information for various international locations is provided, including Sofia, Bulgaria, and several European cities like Milan, Paris, and Athens.

Advertisement for Isotimpex calculators. It shows three different models of electronic calculators. The text highlights the company's specialization in Bulgaria and its exportation of technical products and instruments to various countries. It lists the company's address in Sofia and provides contact details.

Advertisement for MACHINOEXPORT. It features a large image of a universal lathe machine (C11C). The text describes the machine's features and its suitability for various industrial applications. It provides contact information for the company, including its address in Milan and a list of international agents.